

Così la salina diventa la "nursery" dei pulcini

Grazie ad un'operazione integrata per salvaguardare la produzione e la nidificazione, centinaia di coppie di uccelli rari hanno deposto le uova

Le speciali condizioni meteo di quest'anno hanno consentito a specie, anche rare, di nidificare in Salina. Le vasche allagate naturalmente dalle copiose piogge nei mesi scorsi infatti si sono trasformate in vere e proprie nursery per il gabbiano roseo, il gabbiano corallino, il fraticello, il fratino e l'avocetta. Sono più di 200 le coppie che hanno deciso di nidificare in una delle vasche della zona più a sud della Salina di Cervia.

Per salvaguardare le uova e, quindi la nidificazione straordinaria, si è però reso necessario un intervento altrettanto straordinario, che ha coinvolto - oltre al Parco della Salina di Cervia - anche il Parco del Delta del Po, l'Ufficio per la Biodiversità del Corpo Forestale dello Stato e l'Ispra (Istituto Superiore per la protezione e per la ricerca ambientale) che già collaborano in



Delicati equilibri fra ambiente ed esigenze produttive

un progetto Europeo "Life Natura". Tutti i soggetti coinvolti si sono resi conto infatti della necessità di trovare il giusto equilibrio fra la produzione del sale e la conservazione dell'area naturale. Così, grazie al finanziamento dell'Ufficio per la Biodi-

versità di Punta Marina del Corpo Forestale dello Stato, è stato creato un controargine nella vasca scelta dagli uccelli per la nidificazione. In questo modo si è consentito alle uova di ultimare il loro ciclo naturale di sviluppo. Già in questi giorni c'è la schiusa delle uova e la nascita di centinaia di pulcini. La vasca, che fa parte del circuito interno, normalmente funge da vasca di evaporazione dell'acqua di mare. Grazie a questa soluzione tecnica non è stata del tutto allagata, ciò ha consentito sia la protezione dei nidi che la salvaguardia della produzione 2013 del sale. "Il Parco della Salina di Cervia - spiega il presidente della Salina, Giuseppe Pomicetti - è nato proprio per la salvaguardia del delicato ecosistema ambientale della salina, per questo trovare una soluzione che garantisse a noi di continuare a lavorare alla produzio-

ne salifera e contemporaneamente alla schiusa delle uova era un obiettivo importante, al quale abbiamo lavorato di concerto con gli altri soggetti coinvolti". Per Massimo Medri, presidente del Parco del Delta del Po "questa azione è la dimostrazione di come economia e ambiente possano diventare una equazione vincente per tutti".

"Le particolari condizioni meteo, con molte precipitazioni - conclude il responsabile dell'Ufficio di Punta Marina, Giovanni Nobili - hanno ritardato i tempi della produzione, ma anche della natura, consentendo però a molte specie anche rare di nidificare. Essendo la Salina di Cervia riserva naturale dello Stato è stato necessario intervenire con questa operazione sinergica di tutela della biodiversità, salvaguardando peraltro anche la parte produttiva della Salina".

Oltre duecento coppie nidificano nella parte sud del Parco salina. Realizzato un intervento di ingegneria idromeccanica

Pulcini salvi grazie al nuovo argine

Le uova rischiavano di finire sott'acqua, ma ora si sono schiuse

di MASSIMO PREVIATO

CERVIA. Dopo anni di polemiche provocate dal loro sacrificio ora i pulcini sono salvi, grazie a un intervento di ingegneria idromeccanica. Sono quelli della salina, che nidificano nelle vasche dell'area umida, ma rischiavano di rimanere "affogati" ancor prima.

Più di 200 coppie hanno messo casa nella zona sud, collocandovi le "nursery" che ospitano i gabbiani roseo e corallino, il fratricello, il fratino e la avocetta.

Ma le uova dovevano essere salvate, e così la società Parco della salina, insieme al Parco del delta del Po, all'Ufficio per la biodiversità del Corpo forestale e all'Ispira, sono intervenuti realizzando un contro argine nella vasca scelta dai volatili per mettere

prole. In questo modo le uova hanno potuto ultimare il loro ciclo naturale di sviluppo, si sono schiuse e proprio in questi giorni vi fanno capolino centinaia di pulcini.

L'escamotage tecnico è consistito nel parziale allagamento del bacino soggetto all'evaporazione dell'acqua di mare, che poi diventerà sale, salvando i futuri volatili ma anche la produzione dell'oro bianco. Del resto, trovare il giusto equilibrio fra produzione e conservazione naturale, fa parte della mission di un'area inserita nella stazione sud del Parco del delta del Po, oltre che riserva di Stato e patrimonio della Comunità europea con il progetto "Natura 2000".

«Il Parco della salina – spiega il presidente Giuseppe Pomicetti – è nato

Trovato il giusto equilibrio fra la produzione e la conservazione naturale

proprio per salvaguardare il suo delicato ecosistema, per questo abbiamo trovato la soluzione giusta, lavorando di concerto con gli altri soggetti coinvolti».

Il presidente del Parco

del delta, Massimo Medri, dal canto suo, giudica positivamente questa operazione: «Economia e ambiente possono diventare un'equazione vincente per tutti».

«Le particolari condizioni meteo con molte precipitazioni – aggiunge il responsabile dell'Ufficio forestale di Punta Marina, Giovanni Nobili -, hanno ritardato i tempi

Medri: «Economia e ambiente possono diventare un'equazione vincente»

della produzione, ma anche della natura, consentendo però a molte specie anche rare di nidificare sul fondo di una delle vasche della salina. Abbiamo lavorato insieme per salvarle».

Sulla salina, inoltre, insiste un progetto poliennale cofinanziato dall'Unione europea, che servirà proprio a migliorare la rete dei canali e delle acque, costruendo alcune nicchie di nidificazione. La biodiversità è salva, il parco delle meraviglie può offrire il meglio di sé ai tanti visitatori, dando l'esempio in tema di tutela.



I pulcini sono stati salvati grazie al nuovo argine



Pagina 13

